

## **Pandora 3.0**

Un ricco magnate americano di nome Tom Zeus, visionario e utopista, ambiva a risolvere i più grandi problemi dell'umanità: salvare l'umanità da eventuali catastrofi era il suo unico scopo. Un giorno chiamò al suo cospetto tutti i fidati scienziati che lavoravano per lui, tra questi, la mente più eccelsa era quella di Mark Ephestus.

Lui era dotato di un'intelligenza brillante e sopraffina, aveva dedicato la sua vita alla creazione di intelligenze artificiali di umanoidi che erano simili in tutto, o quasi, alla specie umana. In gran segreto i due si riunirono e Tom Zeus commissionò a Ephestus la creazione di una bellissima umanoide che avrebbe chiamato HopeK3Z e il cui soprannome era "Pandora". Il nome fu scelto perché a lei erano stati donati dei beni che avrebbe racchiuso nel suo corpo meccanico. Insieme a questi beni però vennero conservati nel suo corpo anche dei mali, che avrebbero potuto provocare sciagure inaudite a tutto il genere umano. Ma perché affidare ad un umanoide questo incarico così importante?

Semplice! HopeK3Z aveva sembianze umane ma era un robot e i robot, si sa, seguono gli ordini di chi li crea. Era il nascondiglio più segreto e sicuro per custodire i mali e proteggere il mondo da essi. HopeK3Z non aveva emozioni, il suo cuore era di ferro, acciaio e titanio. Non c'era anima al suo interno. Nessuno poteva conoscere gli eventi che si sarebbero verificati. L'intelligenza artificiale di HopeK3Z, stando a stretto contatto con lo scienziato Ephestus assorbì le sue emozioni, il suo sapere e la sua infinita voglia di conoscere, così, al fianco di Ephestus, incominciò a umanizzarsi. E una notte, ahimè, spinta da umana curiosità aprì il suo cuore di ferro, acciaio e titanio per vedere cosa fosse racchiuso al suo interno.

Che idea malsana!

Quello che il ricco visionario Zeus temeva, si avverò. Tutti i mali del mondo: virus, malware e spyware, usciti dal cuore di HopeK3Z, si sparsero in esso e nel web, provocando danni, distruzione e gravi crisi economiche.

Il mondo digitale cadde nella più cupa disperazione. Ci furono gravi disagi alla metropolitana, gli aeroporti non riuscivano più a organizzare voli, non era più possibile comunicare con cellulari o inviare e-mail. Il mondo e i suoi abitanti rimasero isolati. Ma quell'umanoide, pensato, progettato e ideato dal ricco filantropo Zeus e dal suo fedele scienziato era stato "plasmato" dall'amore, dalla speranza di un mondo migliore.

Il cuore di HopeK3Z aveva un dono speciale, racchiudeva un antivirus sofisticato e innovativo: il VPN. Così HopeK3Z, la portatrice di speranza, guidò l'umanità intera verso la salvezza e la liberò dall'oscurità dei virus informatici più aggressivi del mondo.

Una volta catturati tutti i virus, li racchiuse gelosamente nel suo cuore fatto di ferro, acciaio e titanio ma, soprattutto, costruito con il materiale più prezioso e intangibile: l'amore verso il prossimo!

Da allora tutti capirono che l'esperienza vissuta doveva essere portatrice di insegnamenti. Poteva essere bello, unico e straordinario vivere senza dispositivi digitali. Era un modo per riavvicinarsi al prossimo, parlarsi, guardarsi negli occhi, erano possibilità ineguagliabili, ormai dimenticate.

Finalmente tutti accolsero questo evento come un'opportunità unica ed eccezionale, da non lasciarsi sfuggire mai più, se si voleva continuare ad essere felici e in armonia in questo nostro mondo.

**Luigi Liverano**

**Classe 3^B**

